

ni costruttivi di un gran numero di unità che la Seaforth Publishing sta utilizzando per realizzare questa serie, tra l'altro interamente illustrata a colori, invero meritoria e di grande rilevanza documentale per tutti gli appassionati, gli studiosi e per quanti si interessano all'evoluzione tecnica delle unità della Royal Navy.

M.B.



Gianfranco Munerotto, I COLORI DELLA MARINERIA VENEZIANA. Dalla Repubblica alle soglie del XX secolo, Verona, Cierre Edizioni, 2019, pag. 304, centinaia di illustrazioni a colori, brossura, cm 17 x 24, € 24

La colorazione delle navi militari e mercantili è stato un elemento di non secondaria importanza anche nei secoli passati: le navi della Serenissima (e quelle militari in particolare) non hanno costituito un'eccezione in questo specifico settore, ma ad oggi mancava ancora un'opera onnicomprensiva e di grande approfondimento storico e iconografico su questo specifico soggetto.

La lacuna è stata ora colmata da questo studio di Gianfranco Munerotto, la cui particolare esaustività ne fa uno tra i più approfonditi testi sulla storia della marineria veneziana nei lunghi secoli della sua storia.

Tutte le fonti primarie disponibili sono

state utilizzate: da piani costruttivi a stampe d'epoca a, soprattutto, un gran numero di dettagli (sempre riprodotti a colori) di quadri di autori noti e meno noti che, nei secoli, hanno correttamente raffigurato galere, navi tonde e vascelli in opere nelle quali le varie unità potevano essere sia il soggetto primario sia parte del suo sfondo.

Tra i molti dipinti esaminati non può non essere citato il noto ciclo delle "Storie di Sant'Orsola" di Vittore Carpaccio (le cui tele sono esposte alle Gallerie dell'Accademia), che raffigura galere da guerra e mercantili – ma anche navi tonde – della marineria di Venezia nel loro aspetto, anche cromatico, attorno alla fine del Quattrocento.

Per periodi più recenti, tra le tante, le fonti principali sono le opere di Luca Carlevaris (1663-1730) e di Giovanni Antonio Canal (il celebre "Canaletto", 1697-1768) che a loro volta costituiscono, anche dal punto di vista della colorazione delle navi rappresentate, alcuni tra i documenti più precisi e incontrovertibili sull'aspetto delle navi in servizio nell'ultimo secolo di storia della Repubblica di Venezia.

Dalle galere con sovrastrutture rosse e scafo nero dei secoli XV e XVI si passa così a fregate e vascelli a due ponti più recenti con colorazioni più sobrie, sempre però contraddistinte da volate dei cannoni e interni dei loro portelli in rosso vivo.

L'autore, inoltre, ha arricchito *I colori della marineria veneziana* con numerose tavole che ha espressamente realizzato al fine di dettagliare al meglio l'aspetto di tante unità d'epoca, partendo ovviamente da fonti documentali sia testuali sia pittoriche.

Non mancano capitoli di grande interesse: da uno, introduttivo, sulla composizione dei pigmenti utilizzati nelle colorazioni,

a quelli finali sulle "Bandiere di San Marco" impiegate nel tempo, a quelli sul persistere fino ai giorni nostri di colorazioni tradizionali delle imbarcazioni venete che, sotto non pochi aspetti, richiamano taluni aspetti di quelle del passato.

Un lavoro di questa esaustività non poteva non essere completato da riferimenti a documenti d'epoca, da un utile glossario e da una vasta bibliografia che comprenda anche fonti manoscritte dalla metà del Quattrocento alla fine del Settecento.

Ed è proprio alla bibliografia che, in effetti, ci sentiamo di muovere un unico appunto a questa comune autorevole e – oserei dire – definitiva opera. Stranamente, manca qualsiasi riferimento ai molti libri del Gruppo Modellistico Trentino (G.M.T.), scritti da Guido Ercole (tra l'altro collaboratore di "STORIA militare") sulla storia e la tecnica delle navi della Serenissima, nei quali, in non pochi casi, l'autore aveva già in passato approfondito pure il tema delle colorazioni di galere e vascelli veneti e che sono stati recensiti, a più riprese, sulle pagine della nostra rivista in ragione della loro specifica esaustività generale e, nella fattispecie, anche per l'attento studio delle colorazioni delle navi della Serenissima.

M.B.

Nell'articolo di R. Timo "I fatti nel Dodecaneso dopo l'8 settembre 1943" (in "STORIA militare n. 318, marzo 2020) il mercantile raffigurato nella fotografia in basso di pag. 5 appartiene alla Compagnia Adriatica Soc. An. Di navigazione e non al Lloyd Triestino. Il piroscafo Donizetti venne affondato dall'azione congiunta dei caccia britannici HMSs Eclipse e Fury e non per bombardamento aereo come erroneamente indicato. Ce ne scusiamo con i lettori.